

Bile

NON È SATIRA. È PEGGIO.

#Governo5stelle



QUELLO CHE NON VI HANNO RACCONTATO SU UNA
POSSIBILE VITTORIA 5 STELLE ALLE POLITICHE

“NEI MINUTI SUCCESSIVI AFFLUIRONO DAL VIMINALE I DATI DI TUTTE LE REGIONI: DALL’ABRUZZO IN SU IL MOVIMENTO DI GRILLO ERA PRIMO PARTITO”

«SONO **MORTI!** ABBIAMO VINTO NOI, AVETE VINTO VOI, I CITTADINI! (...) È QUALCOSA CHE NON ERA MAI ACCADUTO NELLA STORIA. CI VEDIAMO IN PARLAMENTO. ANZI, AL GOVERNO.»



WWW.SCARICABILE.IT

RACCONTO DI JONATHAN GRASS. FOTO JONATHAN GRASS & STE

UNA NUOVA SPERANZA



Bersani sfogliava, entusiasta ma composto, gli exit poll ancora freschi di toner.

«40,2% e con un'affluenza molto più alta del previsto. Abbiām fatto bene, son contento perché alla fine gli italiani hanno capito che presentandoci solo con IdV e SEL volevamo proporre un modello nuovo al Paese... Certo abbiamo perso il treno dei moderati, ma tanto moderati non erano se son tornati sotto la gonna di Berlusconi...»

«Eh no, Casini ha detto che entravano “alla pari” stavolta, che sta lì la differenza.»

«Hehehe, e io che ti ascolto anche, Dario...»

Solo un momento dopo si accorse della presenza di Enrico Letta davanti allo stipite, indeciso se entrare e tutt'altro che festante. Sapeva bene che quella sua faccia mogia da finto giovane precocemente invecchiato sul serio, non voleva dire nulla di buono. «Pier, sono iniziati ad arrivare i dati veri, sembra che in Veneto non abbiamo vinto.»

«Come non abbiām vinto? Chi ha vinto allora? Berlusconi e Casini erano 5 punti dietro, la Lega 6...»

«E dietro sono rimasti. Hanno vinto i Cinque stelle.»

«...»

«E da Brescia, Bergamo e provincia di Milano è la

stessa solfa. Noi comunque teniamo, tranquillo che la portiamo a casa.»

Nei minuti successivi affluirono dal Viminale i dati di tutte le regioni: dall'Abruzzo in su il movimento di Grillo era primo partito, tenendo botta persino nel profondo Sud.

E mentre la seconda proiezione sul Senato mostrava un pot-pourri che profumava d'ingovernabile, giunse la telefonata più dolorosa dagli uffici di Palazzo D'Accursio: l'affluenza era stata altissima, Bologna era caduta e con essa l'intera Emilia-Romagna.

Soltanto lo shock e il brusio nell'ufficio di Merola gli impedirono di udire le urla che riecheggiavano in Piazza Maggiore.

«Sono MORTI! Abbiamo vinto noi, avete vinto VOI, i cittadini! Mi hanno appena chiamato dal circolo di Ferentillo... Non sapevo neanche dove cazzo fosse Ferentillo, me l'hanno dovuto dire loro. È in provincia di Terni. E su 1300 voti ne abbiamo preso 1000. MIIILLEE!

È qualcosa che non era mai accaduto nella Storia. Ci vediamo in Parlamento. Anzi, al Governo.»

OGNUNO CONTA UNO, MA UNO CONTA PIÙ DI TUTTI



Giacomo è un ingegnere pugliese di 27 anni che fissa il computer ansioso, ma non sta aspettando il risultato di una simulazione o un'elaborazione in 3D che il processore grafico fatica a digerire. Giacomo aspetta un semplice post.

Come lui altre centinaia di parlamentari in pectore attendono una comunicazione, un suggerimento su come comportarsi e cosa dire ora che i risultati sono ormai definitivi e i telefoni non smettono di squillare da ore.

Giacomo borbotta che sono cose che possono succedere quando non si ha un leader di partito, qualcuno che ti dice cosa fare, ma solo un "megafono" del movimento.

Giacomo capisce di aver usato l'esempio sbagliato, ma non è il momento di sottilizzare.



Sul lungomare di Viareggio passeggia intanto Maurizio, 38 anni, geometra. È capolista in Toscana alla Camera dei Deputati, e lo deve in parte al suo apprezzatissimo videomessaggio di candidatura, e in

parte al gradimento che si è meritato guidando la sua precedente lista civica come sindaco di un piccolo comune toscano.

Date le regole del non-statuto sul massimo di un mandato svolto in precedenza, e la scelta di coerenza di non abbandonare mandati in corso, ciò basta a fare di lui uno dei più esperti tra i 501 "dipendenti" che a breve sarebbero andati a rappresentare il Movimento tra Camera e Senato.

Maurizio riaprì il browser del telefonino e i suoi occhi si illuminarono: il post era finalmente arrivato.

COME LUI ALTRE CENTINAIA DI PARLAMENTARI IN PECTORE ATTENDONO UNA COMUNICAZIONE, UN SUGGERIMENTO SU COME COMPORTARSI E COSA DIRE ORA CHE I RISULTATI SONO ORMAI DEFINITIVI E I TELEFONI NON SMETTONO DI SQUILLARE DA ORE.



Comunicato politico numero cinquantotto



Videocommenti (9) su: "Comunicato politico numer ..." [Invia il tuo video](#)



Un nuovo V-Day per la Costituzione



Chi teme la Rivoluzione italiana



Ora basta coi negazionisti di Haarp



Referendum per l'incandidabilità



E' la prima volta nella storia che i cittadini veri sono al governo, all'interno delle loro istituzioni. Dovranno andarci con le mollette al naso, perché il resto del Parlamento sarà occupato da tutti quei cadaveri che non avevano capito di essere morti fin quando non hanno iniziato a sentire la puzza della loro decomposizione. L'onda del voto dei cittadini italiani li ha spazzati via, iniziando a pulire le loro maleodoranti incrostazioni. Il resto toccherà farlo a quei cittadini che sono stati eletti, sui quali vigilerò insieme a voi.

Io ho una certezza straordinaria, che il Paese ce la può fare, e non certo grazie ai politici che stanno blindati nei palazzi, occupati a spartirsi i loro finanziamenti illegali, ma grazie a un avvocato di Sassuolo, una fioraia di Termoli, un'insegnante di Eboli o un panettiere di Calcinante che non hanno avuto bisogno di contributi elettorali ma ce l'hanno fatta con le loro idee e la loro onestà.

Loredana finì di leggere, e con le idee chiare rimise la suoneria al telefonino. Aveva ventisei chiamate perse, quasi tutte da due numeri sconosciuti.

Aspettò pazientemente, fin quando pochi minuti dopo uno dei due non la richiamò. Loredana si schiarì la voce, fece un bel respiro e rispose.

«Chi? ...no, zia, non sapevo che avessi cambiato numero. Come? Sì sì grazie grazie, mi toccherà cercar casa a Roma adesso. Scusa ma ora ti devo lasciare che sto aspettando una chiamata urgente.»

Dopo un paio d'ore richiamò anche il secondo numero. Stavolta si sentiva già sicura.

«Sì, sono io. La Stampa? Certo certo mi dica... Certo, sono molto orgoglio... No, purtroppo non so ancora da che lato dell'aula ci siederemo. Comunque... no, certo, si figuri. Arrivederci.»

NO, PURTROPPO NON SO ANCORA DA CHE LATO DELL'AULA CI SIEDEREMO.



FANGO AMICO



Non essendo atteso un risultato del genere, non si era pensato a creare un direttivo del MoVimento. Beh, volendo qualcuno ci aveva anche pensato, ma questa è un'altra storia...

Bisognava comunque presentarsi con una sola voce al Presidente della Repubblica, la cui elezione per fortuna continuava a slittare visto il mancato successo della candidatura di Santoro.

Data l'impazienza di iniziare a lavorare per i cittadini, gli eletti del MoVimento si riunirono in un conclave virtuale in cui gli interventi su TeamSpeak si protrassero per tutta la notte, finché il mattino seguente la squadra di Governo fu pronta.

Pochi giorni dopo ci fu il giuramento e un emozionato Dario Fo, eletto al diciottesimo scrutinio, diede l'incarico a Sonia, commercialista di 42 anni di Macerata che si limitò a dichiarare:

«Nel pieno spirito della Costituzione sarò solo un primus inter pares rispetto ai ministri del mio governo. Chiedo solo del tempo per lavorare, perché le riforme che i cittadini attendono da anni stanno per arrivare.»

Ma anche le prime polemiche impiegarono solo un paio d'ore ad arrivare, quando partì il tam tam su Twitter dove si mostravano le prove che la neo Pre-

sidentessa del Consiglio, la prima della storia italiana, avesse curato nel 2002 la dichiarazione dei redditi di tale Mariano Gerbi, architetto membro del CdA della Gerbi Pastifici, il cui 18% era in possesso di una società farmaceutica molto chiacchierata per dei presunti esperimenti sugli animali effettuati sull'altra sponda dell'Adriatico.

La signora Sonia, sostenuta dai suoi ministri, si difese nonostante il rischio di iniziare la legislatura col piede sbagliato, ma quando vennero diffusi dei video che la mostravano giovane ventitreenne sempre in prima fila con tanto di bandierina ai primi comizi di Forza Italia, capitolò abbandonando anche il suo seggio al Senato.

POCHI GIORNI DOPO CI FU IL GIURAMENTO E UN EMOZIONATO DARIO FO, ELETTO AL DICIOTTESIMO SCRUTINIO, DIEDE L'INCARICO A SONIA, COMMERCIALISTA DI 42 ANNI DI MACERATA

VIDERO LA LUCE DIVERSI PROVVEDIMENTI, TRA CUI LA LEGGE “PARLAMENTO PULITO”, CHE IMPEDIVA TRA LE ALTRE COSE L'ELEZIONE DEI CONDANNATI IN VIA DEFINITIVA, E QUELLA CHE VIETAVA IL CUMULO DI CARICHE. FU INOLTRE RISTATALIZZATA LA DORSALE TELEFONICA, COSÌ RISTABILIRE UNA VERA CONCORRENZA NEL SETTORE DELLE TELECOMUNICAZIONI.

Al suo posto fu nominato Renzo, 45 anni, laureato in Scienze Politiche ed ex imprenditore nel campo dell'agricoltura biologica, attività cessata dopo essere finito nella morsa di Equitalia. Il Governo poteva partire.

Durante i primi 3 mesi videro la luce diversi provvedimenti, tra cui la legge “Parlamento pulito”, che impediva tra le altre cose l'elezione dei condannati in via definitiva, e quella che vietava il cumulo di cariche. Fu inoltre ristatalizzata la dorsale telefonica, così ristabilire una vera concorrenza nel settore delle telecomunicazioni.

Seguì l'introduzione di una più completa forma di class action e tutta una serie di disposizioni sulla certificazione energetica degli edifici e la riduzione dei consumi, che combinate ad interventi sul microcredito e agevolazioni e finanziamenti sulle ristrutturazioni miravano al risparmio energetico e insieme a ridare slancio all'edilizia senza necessità di cosiddette Grandi Opere.

Tutte riforme positive che aumentarono il gradimento dell'esecutivo, ma non ancora quello per cui i cittadini fremevano.



GoVerno 5 Stelle

2 minuti fa

Pausa cena poi si riprende col Consiglio dei Ministri — presso Palazzo Chigi.



Mi piace · Commenta · Condividi

4

A 18 persone piace questo elemento.



Dani Ele Apprezzo la trasparenza, ma già che ci siamo in quanti eravate? E cosa sarebbe "altro"? :)

2 minuti fa · Mi piace · 1



GoVerno 5 Stelle Eravamo tutti e quattordici, siamo anche andati a prenderle. "Altro" dovrebbero essere tre bottiglie d'acqua.

2 minuti fa · Mi piace · 7



Federico Arcieri Lodevole iniziativa. Continuate così, fatevi onore.

2 minuti fa · Mi piace · 3



Alfredo Rossi Bottiglie d'acqua?!? :-
Ma se facciamo di tutto per boicottarle! W le caraffe e l'acqua di rubinetto

2 minuti fa · Mi piace · 1



Rita Ferrante Le vostre sì che sono davvero cene simpatiche, non come quell'altro :D

circa un minuto fa · Mi piace · 1



Alessandro Cacciatore Lol lo conosco anche io il posto. Se non vai a prendertele col cavolo...Se notate quegli 85 centesimi sono perché la figlia del pizzeria si chiama Marisa....Visualizza altro

circa un minuto fa · Mi piace



Alfredo Rossi Ho controllato. C'è scritto anche nel programma che le aziende che producono acqua in bottiglia generano un danno sociale. Se il buon giorno si vede dal mattino...

circa un minuto fa · Mi piace



Maria Teresa Senza Bavaglio Cosentino Bravi e onesti :) Fateci dimenticare i in fretta quei vergognosi pranzi a 7 euro con primo, secondo e dolce che si facevano al senato.

55 secondi fa · Mi piace · 1



Luigi Biagini Ma smettiamola di cercare sempre il pelo nell'uovo

40 secondi fa · Mi piace · 3

Scrivi un commento...

LA CASTA COLPISCE ANCORA



Grillo aveva tenuto a rassicurare subito quanti iniziavano a temere che i cittadini una volta eletti si fossero “dimenticati” di mettere mano ai privilegi della classe politica.

L'annuncio via youtube della portavoce del governo fu roboante:

«Via la diaria, via tutti i rimborsi non documentabili, via i trasporti gratis e tutti i contributi forfettari. Da oggi in Italia lo stipendio mensile di un parlamentare sarà di 1200 euro. Se ci deve campare una famiglia normale, dovrà farlo anche un parlamentare.»

Il consenso del governo salì sopra l'80%. Il sogno segreto degli italiani si stava realizzando. Ma le contestazioni non si fecero attendere, da destra e da sinistra fioccarono le accuse di populismo e di folle miopia, Maroni sostenne invece che la Lega Nord non era contraria al fatto che anche i parlamentari si trovassero a portare gli stessi fardelli dei cittadini comuni.

Vendola in aula dichiarò «La morigeratezza, sentiero nel quale la coscienza civica ci impone di muoverci in tempi come questi, non può essere confusa, spacciata, mistificata dando in pasto al popolo dei

politici più poveri di loro. È giusto far sì che la politica non sia vista come un mezzo per trovare la ricchezza, ma è addirittura fondamentale impedire che da chi lavora venga schivata, vista come un lusso riservato a chi per ricchezze proprie non ha di queste preoccupazioni. Voi oggi state restituendo Roma ai Patrizi.».

O almeno questa ne è una sintesi, dato che l'intervento durò 42 minuti.

I parlamentari della maggioranza si sentivano fieri di essere riusciti a realizzare qualcosa che gli italia-



ni bramavano da anni, ma appena il provvedimento entrò in vigore si ritrovarono a doverci fare i conti. Chi aveva affittato un appartamento lo abbandonò perdendo la caparra e si mise a cercare una stanza, trovandosi spesso ad avere a che fare con l'ostilità che il proprio ruolo ancora generava.

Di tutti gli altri invece, i più fortunati si sistemarono da qualche conoscente (cinque anni sono lunghi, ma qualcosa si sarebbero inventati...), chi lo fu di meno invece, come ad esempio una buona fetta di senatori, dunque con più di 40 anni e quasi sempre la famiglia al seguito, si trovò a dover rinunciare avendo anche il mutuo da pagare a casa.

Dopo questa fase che portò ad un certo ricambio a Palazzo Madama, i lavori ripresero spediti, fin quando non si dovette votare un ddl del centrosinistra sull'estensione della cittadinanza ai bambini nati in Italia da genitori stranieri, rispetto al quale il MoVimento si ritrovò diviso. Per trovare un compromesso servirono una pioggia di emendamenti da destra a sinistra e una serie di mediazioni che portarono alla formula definitiva, secondo cui era richiesto che i genitori risiedessero in Italia da almeno 10 anni, avessero passato un test sulla conoscenza della Costituzione, non frequentassero moschee e possedessero elettrodomestici di classe energetica non inferiore alla A+.

Il MoVimento sentiva di aver brillantemente superato anche questo ostacolo, ed era ora atteso alla prova internazionale.

**SCONTI CORRENTI****Formato Kindle**

Un passo indietro



"Per prima cosa mi sento di dover chiedere scusa a tutti voi, e in particolare ai miei elettori abruzzesi, che potranno sentire la loro fiducia tradita. Io stesso sono molto deluso per non essere riuscito a raggiungere Lione per la Conferenza sui Trasporti nel Centro Europa la scorsa settimana.

So che non è una scusa, ma dato il breve preavviso non sono riuscito a trovare né un volo low cost né un treno, e mi sono trovato a dover scegliere tra pagare l'affitto e raggiungere la conferenza, che durava 3 giorni col soggiorno a mie spese. Prima di rassegnare le mie dimissioni ci tengo a ringraziare gli altri membri della commissione Trasporti per essersela cavata anche senza di me."

Eugenio Trulli, deputato Movimento 5 Stelle

Commenti (14911) | Commenti più votati | Invia il tuo video | Invia ad un amico

Commenti

Pagine: **1**

Ogni pagina contiene 250 commenti con i relativi sottocommenti.

bastardo! Ti abbiamo eletto e tu pensavi di arricchirti!
Non ti crede nessuno. L'affitto vero? Mio cugino fa il pendolare da Poggio Mirteto e non si lamenta. Per il calceetto i soldi li avevi trovati xò! Guardate il video è lui, che bastardo!!1 <http://www.youtube.com/watch?v=byOKCMQpxKo>

GuyFawkes89



(voti: 473)

| Segnala commento inappropriato | Rispondi al commento

Discussione

La Politica va fatta come una missione, al servizio dei cittadini. La dovrete fare anche gratis!

Lucio1M55



(voti: 138)

| Segnala commento inappropriato | Rispondi al commento

Discussione

IL RITORNO DELLA LIRA



I cosiddetti mercati erano stati squassati dal risultato elettorale, ma a seguito delle prime riforme avevano dato via via fiducia al nuovo governo italiano, atteso però al varco sul debito pubblico.

All'uscita dall'incontro coi rappresentanti del governo, il governatore della BCE Draghi si limitò a definire le posizioni "distanti" e si rifiutò di commentare le accuse da parte di un senatore della maggioranza di essere la "testa di ponte della Commissione Trilaterale in combutta con il Bilderberg per fare dell'Italia una comoda piattaforma-sdraio a bordo piscina da cui entrare al centro del Mediterraneo anche prima che siano passate tre ore dopo aver mangiato".

In breve il senso di quelle parole apparve evidente. Il senso di quelle di Draghi.

L'annuncio del ritorno alla Lira fu dato un venerdì a mercati chiusi.

I 6 tagli di banconote e i 5 di moneta della nuova valuta erano già pronti per essere distribuiti, e il lunedì si ripartì col cambio paritario con l'Euro.

Grillo si dichiarò estraneo al processo decisionale del governo, ma felice per una scelta che definiva assolutamente logica:

«Finalmente riacquistiamo la nostra sovranità mo-

L'ANNUNCIO DEL RITORNO ALLA LIRA FU DATO UN VENERDÌ A MERCATI CHIUSI.

netaria. Ma dove volevamo andare con la stessa moneta della Germania e un'economia moribonda? Almeno la nostra vecchia lira rappresentava il simbolo della nazione, il segno della ricchezza che avevamo, del frutto delle nostre fatiche, dei nostri sforzi, dei nostri sacrifici. Non potevamo continuare a farci imporre da un ente privato dei tassi che ci strangolavano.»

La nuova lira si svalutò rapidamente, andando a favorire il turismo e le esportazioni, in particolare il settore alimentare che contribuì a far rifiatore il comparto agricolo.

Il "Popolo della rete" accorse sul Blog festante, dove il sondaggio periodico sul gradimento dei provvedimenti risultò anche più del solito un plebiscito. I più giovani risultarono i più entusiasti. Per loro l'Euro era stato portatore di austerità sin dall'infanzia, quando nel breve volgere di pochi mesi il prezzo dei Kinder Sorpresa arrivò a raddoppiare.

I PIÙ GIOVANI RISULTARONO I PIÙ ENTUSIASTI. PER LORO L'EURO ERA STATO PORTATORE DI AUSTERITÀ SIN DALL'INFANZIA, QUANDO NEL BREVE VOLGERE DI POCHI MESI IL PREZZO DEI KINDER SORPRESA ARRIVÒ A RADDOPPIARE.

Il GoVerno lanciò un appello per acquistare italiano e rilanciare il mercato interno. Strada obbligata dato che le importazioni risultavano sfavorite dalla svalutazione.

Per abbigliamento e alimentare (coi contributi verso i prodotti a km0) la strada dell'adattamento risultò in discesa, mentre ci fu qualche remora in più nell'acquistare dall'odiata Fiat, le cui automobili risultavano ora relativamente convenienti.

Il vero punto su cui la luna di miele con l'esecutivo parve incrinarsi fu invece il costo dei dispositivi elettronici schizzato alle stelle. Tutti prodotti che andavano acquistati in dollari e di cui gli italiani non avrebbero più potuto fare a meno.

Il nodo fu sciolto per quanto riguardava tablet, smartphone e computer consegnando dei buoni "anti digital divide", e facendo altrettanto con gli schermi a led con la scusa del risparmio energetico. Ad un livello più macroscopico intanto, i costi delle importazioni di materie prime, del gas e del petrolio divennero quasi insostenibili. Venne allora lanciata la "battaglia del fotovoltaico", con una serie

di ulteriori incentivi per portare ogni famiglia ad installare un impianto che coprisse almeno due terzi del proprio fabbisogno annuo di energia elettrica. Si incoraggiarono anche forme di pagamenti tramite scambio di beni senza che si rendesse necessario il passaggio di denaro, in particolari settori dove si riteneva che l'evasione fosse la norma.

E in attesa che si manifestassero gli effetti positivi dei vari provvedimenti, si procedette a stampare altra moneta per pagare gli stipendi e dare un ulteriore impulso all'economia del Paese, cercando di dare avvio ad un circolo virtuoso.



DA PIZZABALLA A BOBBIO CE LE ABBIAMO TUTTE



Maurizio passeggiava sul lungomare di Viareggio, come tre anni prima, solo che stavolta non si preoccupava di un comunicato politico in arrivo dal web, ricordo di un'esperienza che aveva abbandonato dopo pochi mesi, ma di suo figlio Andrea che ormai andava a scuola e aveva la passione per il collezionismo, oltre che per le biografie dei personaggi storici.

«Un giorno potresti fare il giornalista...»

«Come lavoro, babbo?»

«No, troverai un lavoro vero. E poi potrai scrivere articoli come hobby, raccontare.»

Andrea incontrò un suo compagno di scuola

«Andre, hai visto che la settimana scorsa sono uscite le nuove? Ce le ho già tutte.»

«No cavolo, chi c'hanno messo?»

«Alber... no, Norberto Bobbio, Enrico Mattei, poi ho due Sandro Pertini. E poi basta.»

«Mi dai un Pertini per Montanelli?»

Maurizio sorrise e guardò dentro la vetrina vuota di una vecchia edicola.

Lì sino a un paio di anni prima si vendevano ancora giornali e periodici prima che venissero tolti tutti

i fondi all'editoria, cancellando di fatto anche le realtà indipendenti che puntavano sull'approfondimento e sull'inchiesta fatta sul campo. Poi finirono in crisi anche le grosse testate, perché una legge impedì ai gruppi industriali o editoriali di possederne più di una piccola quota e nessuno era interessato ad acquisirne le azioni, trattandosi di un settore in perdita visto che si poteva leggere la stessa notizia in 10 righe nella versione online senza dover pagare, o trovarne un commento a sfondo polemico su una manciata di blog.

E nella stessa edicola un tempo venivano vendute anche le figurine, divertimento per generazioni di bambini prima che prendessero a collezionare direttamente i tagli più piccoli delle banconote, divenuti ormai privi di valore. Ogni mese ne venivano emesse un paio di nuove versioni, raffiguranti altri personaggi della storia italiana, per divertirsi a restare al passo; un'utile idea presa da San Marino.

MAURIZIO SORRIS E GUARDÒ DENTRO LA VETRINA VUOTA DI UNA VECCHIA EDICOLA. LÌ SINO A UN PAIO DI ANNI PRIMA SI VENDEVANO ANCORA GIORNALI E PERIODICI PRIMA CHE VENISSERO TOLTI TUTTI I FONDI ALL'EDITORIA



LO STRAPPO CHE NE SEGUÌ, PIÙ CHE UNA PROVA DI FORZA SI DIMOSTRÒ L'INIZIO DELLA FINE.

DOPO MESI DI INSISTENZE, L'AUSTRIA ACCOLSE LA RICHIESTA DI ANNESSIONE DA PARTE DI SUDTIROL E VENETO

Dopo quasi quattro anni la maggioranza parlamentare risultava definitivamente spaccata in frange che nemmeno potevano definirsi correnti, tanto che mai come adesso si sarebbe potuto dire che letteralmente ognuno contava uno.

Il piano originale per rinegoziare pesantemente il debito era fallito durante il primo incontro con Draghi, quando svanì l'illusione che bastassero poche migliaia di conti correnti chiusi per sedersi al tavolo della BCE.

Lo strappo che ne seguì, più che una prova di forza si dimostrò l'inizio della fine.

Dopo mesi di insistenze, l'Austria accolse la richiesta di annessione da parte di SudTirolo e Veneto; a quel punto i 10 milioni di lombardi scelsero con un referendum di abbandonare l'Italia per rendersi indipendenti, e a sorpresa altrettanto fecero le vecchie "regioni rosse".

L'Italia dopo neanche 160 anni stava tornando a allo stadio pre-risorgimentale...

- Massimo, ma tutto questo scenario che ci hai illustrato è apocalittico! E tu cosa dici adesso Pierluigi? Io credo che questo dovrebbe aprirti gli occhi. Dopo queste amministrative dobbiamo per forza metterci d'accordo e costruire un'alleanza comune tra riformisti e moderati. Non possiamo far vincere Grillo.

- Mmm, son mica così convinto...

- Guarda, Pierluigi, in tutta franchezza quella che ho raccontato a te e Pierferdinando non è nemmeno la peggiore delle eventualità sul tavolo. Non possiamo fare finta di niente dopo queste amministrative. Il messaggio è stato chiarissimo: se ci mischiamo con Vendola e Di Pietro la spuntano loro.

- Ma infatti Pierluigi, questa è l'ultima chiamata. Facciamo le cose semplici, facciamo le cose concrete. Lasciate stare la sinistra che perde consensi con Grillo, lasciamo stare la destra che perde consensi con Grillo. Che io con Berlusconi non ho proprio intenzione di averci di nuovo a che fare. Certo che però "alla pari"...

FINE?



WWW.SCARICABILE.IT